



Senza regole è il Far West

Milano, 4 ottobre 2013

Quando unilateralmente si dà la disdetta del CCNL, a nove mesi dalla sua scadenza, non si compie "solo" un atto di una gravità inaudita ma si minano le fondamenta di quella struttura che è fatta di regole e norme esigibili da entrambe le parti.

Senza regole è il Far West, senza l'impianto normativo principe rappresentato dal CCNL si aprono praterie per la deregolamentazione e per la discrezionalità.

Noi lavoratori sappiamo già fin troppo bene cosa si cela dietro la parola discrezionalità perché vissuta sulla nostra pelle con le incentivazioni erogate senza regole condivise.

Lo sappiamo molto bene noi delle società prodotte avendo vissuto gli anni delle "elargizioni" in stile Signore del maniero che una volta l'anno si ricorda dei propri sudditi.

Ecco, noi lavoratori dobbiamo tenere ben presente questi aspetti perché senza regole scritte, senza normative su diritti e sui doveri, senza certezze del salario viene meno la nostra libertà.

Molti saranno sorpresi a sentire parlare di libertà ma non facciamo l'errore di dire è il CCNL non è la Costituzione, il CCNL è la Costituzione del Mondo del Lavoro.

Senza regole non c'è libertà, c'è prevaricazione e viene negata la possibilità di scelta.

La scelta di poter richiedere il part time nell'alveo di regole certe ed esigibili, la scelta di poter pianificare le proprie ferie e i propri permessi, la possibilità di avere un percorso di carriera, la possibilità di veder salvaguardato il



proprio potere d'acquisto con gli aumenti contrattuali e il salario variabile, l'opportunità di garantirsi una pensione integrativa.

Senza tutto ciò, non vi è possibilità di fare contrattazione aziendale, di Gruppo e non ci sono regole per la tenuta occupazionale nelle singole aziende.

La strategia di ABI è fin troppo evidente, forzare la mano ai Lavoratori e alle loro Organizzazioni Sindacali, forzare la mano al Governo e al Paese.

Forzare la mano per ottenere quei benefici economici che vadano a coprire gli errori manageriali dell'ultimo ventennio, senza l'assunzione di responsabilità.

ABI ha il coraggio di dire che noi Lavoratori non siamo pronti al cambiamento, che non ci rendiamo conto del mutare delle condizioni di mercato.

Come? Noi che con il nostro lavoro abbiamo arginato e sopperito a mancanze strutturali, noi che negli ultimi quindici anni abbiamo mostrato fin troppo senso di responsabilità con la sottoscrizione di CCNL che andavano nella direzione della salvaguardia della buona occupazione, nella gestione delle riorganizzazioni con il fondo di solidarietà e la riqualificazione professionale mediante la formazione.

Noi lavoratori abbiamo accettato, con non poco travaglio, di "auto tassarci" con il versamento di una giornata all'anno per la creazione del Fondo per l'Occupazione per l'assunzione dei giovani a fronte della trasformazione dei contratti di lavoro da full time a part time, sostenibili economicamente, ai lavoratori in avvicinamento alla pensione.

Dov'è l'innovazione in ABI? Forse nello scaricare su tutti i lavoratori del Credito l'inefficienza che rappresentano.

Dov'è lo svecchiamento in ABI? Forse nel continuare a perseguire una politica ultraconservatrice della difesa delle poltrone.



Dov'è la capacità manageriale di ABI? Forse nella non valorizzazione delle risorse e nell'affidarsi completamente alle fin troppo onerose e spesso poco efficaci consulenze.

Dov'è la capacità della ricerca della riduzione dei costi e degli sprechi in ABI? Forse nel continuare ad elargire stipendi faraonici al top management.

Dov'è la capacità di autocritica in ABI? Forse nel dare buone uscite a top manager sfiduciati.

Dov'è la capacità di analisi delle sofferenze? Forse nel continuare a prolungare nel tempo ristrutturazioni di debiti non più esigibili dei soliti e tristemente noti.

Per tutte queste ragioni e per tante altre è più che mai importante dire basta, aderendo allo Sciopero Nazionale del 31/10 e partecipando alle iniziative di lotta che verranno organizzate.

Per spezzare l'equazione banchieri / bancari, per dire al tessuto sano del Paese che i privilegiati non sono i bancari ma i banchieri seduti nelle stanze dorate dei bottoni.

I privilegi non sono solo ad appannaggio di certa classe politica ma ben più evidenti ed onerosi nella classe dirigente.

LA LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE!!!!

**31 / 10 SCIOPERO NAZIONALE DEL CREDITO
PER L'INTERA GIORNATA LAVORATIVA**

RR.SS.AA. LEASINT S.p.A.

DIRCREDITO – FABI – FIBA CISL – FISAC CGIL – UILCA